

**PANORAMA****SALONE DI GENOVA**

## Porti turistici in ripresa ma la crisi non è superata

Cresce, ma con fatica, il settore dei porti turistici, che risente ancora dei postumi della crisi globale e di normative penalizzanti, tanto che «una trentina di storiche marine italiane, con 2mila posti di lavoro, rischiano il fallimento». La questione è stata illustrata, al Salone nautico di Genova,



**Nautica.** Al boat show genovese quest'anno si contano 951 espositori

da Roberto Perocchio, presidente di Assomarinas, in una conferenza col ministro del Turismo, Gianmarco Centinaio. Con la fuga di barche dall'Italia, a partire dal 2011, per la tassa di possesso ideata dal Governo Monti, il fatturato dei porti, ha detto Perocchio, ha segnato -35%; e il settore segna ancora -25% rispetto al 2009. D'altro canto, «l'indagine di Assomarinas sull'andamento del 2018, vede in crescita gli ormeggi stanziali (+5,6%) e in transito (+5,5%), nonché la vendita di posti barca (+1%)». Il rischio fallimento per 30 marine, ha spiegato Perocchio, è conseguenza della Finanziaria per il 2007, che ha alzato di quattro volte i canoni demaniali, ignorando gli accordi stipulati in precedenza. Da lì è nato un

contenzioso che si trascina ancora. Assomarinas chiede «una legge che recepisca la pronuncia sui canoni, favorevole ai porti, della Consulta. Basta un chiarimento normativo in sede di legge di bilancio». Centinaio ha assicurato il suo impegno nella direzione chiesta dall'associazione.

—**R.d.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

